20260626 - il Sud America



📣 VittRos Sera 📣

il periodico intelligente

"L'inchiesta sui fazzoletti scomparsi"

Episodio 3: il Sud America



Il Fuoco del Sud

L'oceano era immenso.

Per mesi le navi avevano visto soltanto acqua, vento e stelle.

I marinai erano esausti. Le vele logore. Le provviste diminuivano.

Persino i fazzoletti di bordo, ormai grigi di sale, avevano smesso di discutere.
Erano rimasti in silenzio, appesi alle corde come vecchie bandiere.

Fu una sera che accadde.

All'orizzonte comparvero delle piccole luci.

Una...due...dieci...cento!

Sembravano stelle cadute sulla terra.

Magellano rimase immobile.

«Fuochi.»

Nessuno sapeva chi li avesse accesi. I marinai li guardarono con speranza.
I fazzoletti, invece, provarono un brivido.

Uno dei più anziani sussurrò:

«Ci stanno aspettando.»

Gli abitanti di quella terra erano gentili. Portavano pelli di guanaco. Parlavano una lingua incomprensibile.

Sorridevano.

Offrivano carne, acqua e legna.

Ma soprattutto offrirono qualcosa che nessun europeo avrebbe mai immaginato.

Aiutarono i fazzoletti.

Per giorni li accompagnarono sulle colline.

Accendevano piccoli fuochi. I fazzoletti vi si gettavano dentro uno dopo l'altro. Non era una condanna.

Era un rito:

«Il vento vi ha portati fin qui.»

«Il fuoco vi riporterà a casa.»

Gli indigeni non capivano perché quei piccoli quadrati di stoffa desiderassero ardere.

Ma rispettavano ogni creatura. Così li aiutarono.



Quando le navi ripartirono, quasi nessun fazzoletto era rimasto.

I pochi sopravvissuti giurarono che quella sarebbe stata l'ultima volta.

Mai più.

Mai più avrebbero cercato il fuoco.

Mai più si sarebbero lasciati convincere dagli uomini.

Era finita.

O almeno così credevano.

Passarono tre secoli.

Il mondo cambiò.

Le mappe si riempirono di montagne, ferrovie e confini.

I fazzoletti continuarono a vivere nascosti nelle tasche dell'umanità.

Finché, nel 1872, accadde qualcosa di impensabile.

Sulle Ande, a oltre quattromila metri di quota, venne fondata una piccola colonia tessile.

Ufficialmente produceva stoffe pregiate.

In realtà era un rifugio.

Un luogo dove i fazzoletti potevano finalmente vivere senza paura degli starnuti, delle lacrime o delle lavatrici.

Le case erano tende di lino.

Le strade fili da bucato.

Le piazze grandi tavoli da cucito.

I lama sorvegliavano gli ingressi con l'aria distratta di chi aveva visto di peggio.

Ogni anno migliaia di fazzoletti arrivavano trasportati dal Vento delle Stirerie, una corrente misteriosa conosciuta solo agli anziani.

Lì imparavano finalmente a essere semplicemente... fazzoletti.

All'ingresso del villaggio un cartello di legno recitava:

COLONIA TESSILE ANDINA
Fondata nel 1872



Sotto, inciso più piccolo, c'era il vero motto della colonia.

"Qui nessuno viene usato due volte."

🎶 *"Testo delle Liriche"*

La Taverna di Siviglia (1519)

CORO
Oh issa, fratelli, il mare ci va!
Chi torna ricco... da bere darà!
Rum nel boccale,
sale nel pan,

domani si parte
verso l'ocean!
CORO
Bevi, compare,
che il vento verrà!
L'oro ci aspetta
di là... chissà!
(parlato)
– Dicono che oltre il mare finisca la Terra!
– Macché... continua.
– E allora dove va a finire?
(risate)
CORO
Oh issa, fratelli,
forza così!
Se il mondo finisce...
ci andremo fin lì!
(parlato)
– Io invece ho sentito che laggiù c'è la Radice!
(breve silenzio)
– Quadrata?
(risata generale)
– No... quella è più a nord!
(esplosione di risate, boccali che sbattono)
CORO
Rum per gli amici,
rum per il Re!
Il mare è grande...
più grande di me!
(la musica rallenta)
(vento)
(legno della nave)
(silenzio)
(sussurrato)
– Capitano...
...
– Fuochi.
...
– Terra...
(ultimissima battuta quasi parlata)
– Con tutto quel fumo...
...
– Non vedo la radice...

I Fuochi della Terra

(sussurrato)
Il vento vi ha portati fin qui...
(entra il coro)
Il fuoco vi riporterà a casa.
Fuoco che scalda,
fuoco che libera,
vento che porta,
vento che canta.
Il vento vi ha portati fin qui...
Il fuoco vi riporterà a casa.
Nessuno si perde.
Nessuno rimane.
Tutti ritornano
nel respiro del vento.
(quasi parlato)
Guardate...
altri fuochi...
Sempre più lontano...
Sempre più vicini...

La Colonia Andina

O vento delle Ande,
portaci lassù.
Tra il cielo e le montagne
troveremo pace.
Charango, canta.
Quena, racconta.
La neve ci guarda,
il condor ci accompagna.
Benvenuti a casa,
fratelli di lino.
Qui nessuno dimentica,
qui nessuno ha paura.
La montagna custodisce.
Il vento ricorda.
Il sole asciuga
ogni lacrima.
(coro finale)
Siamo arrivati.
Siamo tornati.
Tra il vento,
tra il sole,